

CONFLITTO E ADR

diretta da MASSIMILIANO NISATI

FRANCESCO BRUNO – ALESSANDRO CECI

DECOSTRUZIONE DELLA CRIMINOLOGIA

Il crimine, conflitto primordiale

Introduzione di SIMONETTA COSTANZO e ALFREDO BRUNO

Prefazione di MASSIMILIANO NISATI

$$C = f(p)$$

cleavage amico / nemico



Conflitto e ADR

diretta da MASSIMILIANO NISATI

Francesco Bruno - Alessandro Ceci

Decostruzione della criminologia

Introduzione

Simonetta Costanzo

Alfredo Bruno

Prefazione

Massimiliano Nisati



Copyright © MMXXII
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-302-5

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

Conflitto e ADR

In un mondo che cambia senza soluzione di continuità, in un mondo in cui le monolitiche certezze si stanno sgretolando trascinando con sé i fondamenti del quotidiano vivere (dal lavoro alla famiglia, dai diritti di cittadinanza alle libertà), in un mondo sempre più magmatico in cui le infinite distanze si annullano con un semplice click, le ragioni di ostilità si vanno sempre più moltiplicando. La collana si propone di analizzare la molteplicità dei conflitti che, soprattutto negli ultimi quindici anni, gli stravolgimenti economico-sociali hanno determinato, meditando e rivisitando il concetto stesso di conflitto, giungendo così a vagliare, considerato lo stato attuale dei rapporti sociali, giuridici ed economici, una necessaria apertura verso metodi differenti per la sua composizione. Partendo da un'attenta valutazione degli archetipi e dei modelli che investono gli usuali sistemi giurisdizionali di soluzioni delle liti, oramai saturi ed inefficaci, il progetto editoriale si propone di approfondire la tematica degli strumenti deflativi del processo, prendendo ad ispirazione la multiforme esperienza statunitense, per rappresentare l'ormai evidente attitudine, idoneità ed appropriatezza del ricorso a strumenti diversi rispetto all'intervento al giudice, rimessi, sostanzialmente, alle determinazioni dei soggetti privati. I traguardi della giustizia e della pace sociale, storicamente appannaggio dello Stato apparato, segnatamente ai giudici quali suoi organi, possono, così, trovare concreta, proficua e celere attuazione nella stessa realtà sociale che aspirano a conformare; una realtà nuova, in cui le soluzioni delle dispute risiedono sempre più nelle determinazioni degli stessi protagonisti e sempre meno nelle decisioni prese in anguste aule giudiziarie.

*“Nessun evento è contingente”*¹

¹ AUGÉ M., *Poteri di vita, poteri di morte*, Milano 2003.

Indice

Prefazione

Massimiliano Nisati 11

In ricordo di Francesco Bruno:

neurologo, psichiatra e criminologo

Simonetta Costanzo e Alfredo Bruno 15

Premessa

31

Decostruzione

35

Capitolo 1 Innovazione delle scienze forensi nell'era della comunicazione globale

1.a – le scienze forensi 40

1.b – il modello separato: manualistica forense 42

1.c – i sistemi umani 52

1.d – concezione della scienza
in rapporto al sistema giuridico 59

1.e – il terzo millennio 61

1.f – dal sistema alla rete 64

1.g – nuovi reati e nuova criminalità 70

1.h – tecniche scientifiche neurologiche,
psicologiche e comportamentali 72

Capitolo 2 Epistemologia Criminologia

2.a – genesi della criminologia dell'individuo 79

2.b – genesi della criminologia del soggetto 89

2.c – verso uno statuto epistemologico 94

2.d – Connettografia del crimine 111

Capitolo 3	Il limite monologico del crimine	
	3.a – criminologia postmediatica	128
	3.b – analisi criminologica dinamica: teoria dell'azione	130
	3.c – analisi criminologica dinamica: teoria della relazione	138
	3.d – analisi criminologica statica: teoria delle organizzazioni	143
	3.e – analisi criminologica statica: modello proposizionale	156
Capitolo 4	Il trend semantico della criminologia	
	4.a – il regresso epistemologico della criminologia	162
	4.b – il progresso epistemologico della criminologia	171
	4.c – teoria del valore informativo	175
Capitolo 5	Genesi del crimine	
	5.a – ... del crimine genetico	183
	5.b – liminalità	187
Capitolo 6	Il caso italiano	209
	<u>Conclusione: un noir che non ha eguali</u>	251
	Bibliografia	267

“In un film di qualche tempo fa un bambino santone dai magici poteri riusciva a piegare con la forza del pensiero un rigido cucchiaino. Di fronte allo stupore meravigliato dei presenti egli spiegava che poteva trattarsi di una semplice illusione ottica e che fosse in realtà tutto il resto a piegarsi lasciando il cucchiaino alla sua rigidità. «*La ragione* - diceva Kant - *vede solo ciò che lei stessa produce secondo il proprio disegno*»”.

Prefazione

È con grande commozione che mi accingo a scrivere la prefazione al volume postumo di Francesco Bruno.

Ho conosciuto Francesco tanti anni fa, grazie all'amico e collega Nicola Azzarito, quando, nell'immediatezza del Decreto Legislativo che introduceva in Italia la Mediazione Civile e Commerciale, ci accingevamo a percorrere, da pionieri, la strada che portava alla fondazione dei primi Centri di ADR.

Francesco Bruno era uno dei compagni di avventura.

In tante occasioni ci siamo ritrovati a discutere degli annosi problemi in cui versava la giustizia italiana, e su come la giustizia avesse bisogno di percorsi, di strumenti, di prassi che mettessero al centro la persona, i suoi bisogni, le sue aspettative di vita: il processo non poteva e non doveva essere il luogo in cui magistrati e avvocati si muovevano come attori di rappresentazioni di vita in cui il ruolo dell'essere umano era posto ai margini della stessa rappresentazione.

Non poteva e non doveva. Non può e non deve.

Durante le nostre riflessioni ci siamo posti tanti interrogativi su come si potesse intervenire per deflazionare il carico giudiziario e così fare in modo che quanto affermato nelle Dichiarazioni internazionali e nella Carta Costituzionale in tema di diritti fondamentali dell'individuo nell'accesso alla giustizia non fossero solo parole ed espressioni vuote di significato: lui con lo sguardo del clinico, in tante occasioni perito, consulente d'ufficio o di parte, io con gli occhi del giurista sempre attento a coniugare i diritti dei soggetti con il giusto tecnicismo della sequenza degli atti processuali.

Le nostre chiacchierate erano ispirate da una considerazione che si poneva per noi come una stella polare alla quale rivolgere l'attenzione: le dinamiche relazionali degli esseri umani sono governate dai conflitti quali motore inesauribile di cambiamento delle stesse relazioni e del più generale contesto sociale.

Quando poi ho deciso di metter mano ad un testo che sintetizzasse i personali approfondimenti scientifici, gli studi, le ricerche, sui temi conflittuali e su come lo stesso conflitto potesse esser gestito attraverso tecniche e metodiche che esulassero dalle aule giudiziarie, è stato naturale affidare a Francesco l'Introduzione: "Il conflitto", il libro che ha inaugurato la collana "Conflitto e ADR", ha visto la sua luce negli studi dell'Associazione Internazionale per l'Applicazione delle delle Scienze Umane. Ancora vivido è il ricordo di come Francesco definì il libro all'approssimarsi della sua presentazione ufficiale in Sapienza, nell'ambito delle lezioni del Master in Criminologia: *"volume piccolo nelle dimensioni ma aureo nei contenuti"*. Sull'onda di questa valutazione si afferma nell'Introduzione: *"Riteniamo, pertanto, che questo libro rappresenti un sostanzioso passo in avanti, che sia capace di cominciare a proporre il discorso di una nuova giustizia basata non sulla trasposizione del malessere da un soggetto ad un altro ma, al contrario, sulla vittoria (vera) di un senso comune che consenta il superamento della crisi da parte di entrambi i soggetti che si erano resi autori del fatto reato o del fatto illecito consumato"*.

Con grande onore, oggi, la collana che dirigo ospita il volume di Francesco Bruno ed Alessandro Ceci.

I più si potrebbero domandare: perchè un volume sulla criminologia collocato in una collana editoriale dedicata agli studi sul conflitto?

Ad Alessandro e a me subito è parsa evidente la linearità dell'operazione. "Decostruzione della criminologia" individua una metodologia di ricerca utile a diversi percorsi scientifici, in particolare, per quanto qui interessa, allo stesso ambito della conflittologia, sia per un'esigenza di oggettivazione dell'analisi, sia, per come afferma lo stesso Alessandro Ceci, *"perchè il crimine è il più ed emblematico conflitto che si sviluppa in una società"*. Il legame diventa oltremodo lampante nell'ambito dell'analisi del comportamento, in particolare, della Teoria dei Giochi, come branca della Teoria Relazionale, e della Teoria delle Strategie Dominanti: ciascun soggetto coinvolto in un conflitto genera strategie ed elabora decisioni opportune per trarne il vantaggio massimo, sia secondo azioni proprie che altrui. L'individuo non è solo: nel perseguimento dei propri interessi, dei propri desideri, si relaziona costantemente con gli altri con cui è in perenne interazione strategica. In questo senso la comparazione e l'integrazione tra criminologia e conflittologia si palesa maggiormente nella teoria dell'azione sociale, quale, come afferma Gallino, *"sequenza intenzionale di atti forniti di senso che un soggetto individuale o collettivo (...) compie scegliendo tra varie alternative possibili, sulla base di un progetto concepito in precedenza ma che può evolversi nel corso dell'azione stessa, al fine di conseguire uno scopo, ovvero di trasformare uno stato di cose esistente in altro ad esso più gradito, in presenza di una determinata situazione - composta da altri soggetti capaci di azione ereazioni, da norme e valori, da mezzi e tecniche operative e eventualmente utilizzabili allo scopo, da oggetti fisici - della quale il soggetto tiene consciamente conto nella misura in cui dispone a suo riguardo di informazioni e conoscenze"*.

La teoria dell'azione sociale conforma una nuova teoria della relazione nella società della comunicazione, una società in cui le tecniche di gestione del conflitto sono fondamentali affinché, nella costruzione a nove stadi di Glasl, lo stadio dell'Irrigidimento non conduca, nella complessità e difficoltà sempre crescenti della relazione comunicativa delle parti, alla Disintegrazione e alla Distruzione reciproca. Il tutto nella diversa considerazione dell'alterità: il soggetto passivo della condotta penalmente rilevante, nella criminologia, il contendente dell'evento relazionale che si determina dalla contrapposizione di interessi, obiettivi, bisogni, nella conflittologia.

Questo volume rappresenta, indubbiamente, un interessante e, per certi versi, primo contributo a questo diverso approccio di studio...

...nel ricordo di Francesco Bruno...

Roma, 7 novembre 2023

Massimiliano Nisati